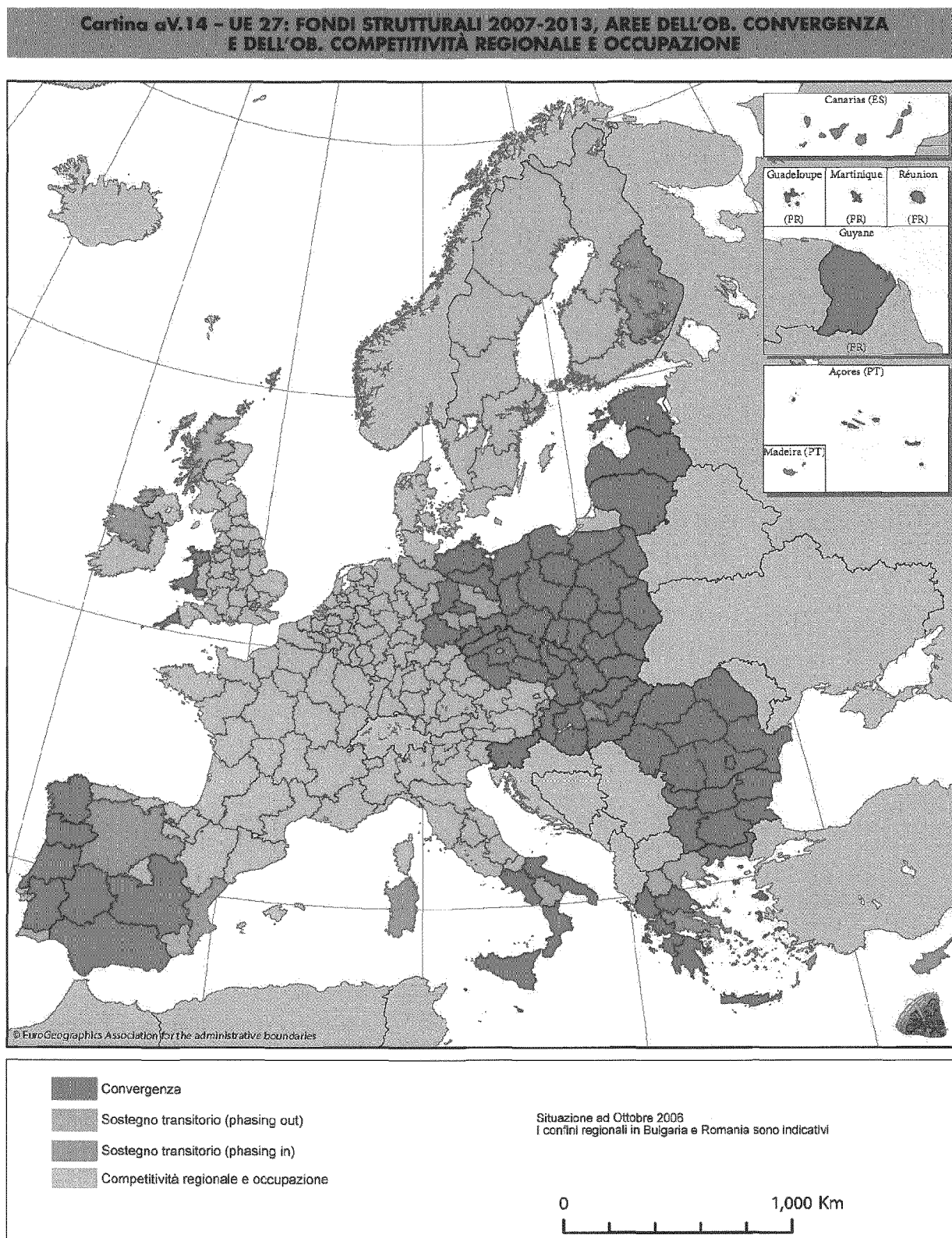




NOTA METODOLOGICA**Cartine aV.(1-14)****Cartina aV.1 – ITALIA: TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E PER PROVINCIA, 2005**

La cartina evidenzia la distribuzione territoriale in quintili¹, nelle province italiane (Nuts 3), del livello del tasso di occupazione per la popolazione con una età compresa fra i 15 e i 64 anni nel 2005, distinguendo il genere (maschile e femminile), così da avere tre immagini affiancate e confrontabili (la terza figura riguarda il totale maschi e femmine).

Il tasso di occupazione provinciale mostra quanta parte della popolazione residente in quella provincia, in età attiva, ovvero con una età compresa fra i 15 e i 64 anni, ha una occupazione, indipendentemente da dove effettivamente lavora. Esso è calcolato come rapporto percentuale tra il numero di occupati in età compresa fra i 15 e i 64 anni residenti in ciascuna provincia e la corrispondente popolazione residente. I dati sono forniti dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro condotta dall'Istat nel corso del 2005.

Le province sono suddivise in cinque classi – definite dai quintili della distribuzione del tasso – individuabili nella cartina tramite i colori della legenda cromatica; gli intervalli considerati sono riportati a fianco della legenda cromatica nella cartina. Le prime due classi, cui corrispondono colori più chiari, identificano province con valori più bassi del tasso di occupazione; i colori più scuri raggruppano classi con valori del tasso gradualmente più elevati.

Si noti che nell'anno di riferimento della cartina (2005) il valore medio nazionale del tasso di occupazione per la classe di età tra 15 e 64 anni, era del 57,5 per cento.

Cartina aV.2 – ITALIA: OCCUPATI PER SETTORE NELLE PROVINCE, 2005

La cartina è composta da tre immagini che rappresentano, ciascuna per un determinato settore di attività economica (agricoltura, industria, servizi), la distribuzione territoriale dell'occupazione nelle province italiane.

La cartina consente di individuare la percentuale di occupati in un settore sul totale dell'occupazione di ogni singola provincia, in base al loro ricadere in ciascuna delle cinque classi della distribuzione in quintili; il valore ricadente in ciascuna classe è rappresentato con i colori della legenda cromatica della cartina. Gli intervalli considerati sono riportati a fianco della legenda cromatica. Le prime due classi, cui corrispondono colori più chiari, identificano province con valori più bassi di occupazione in quel dato settore; i colori più scuri raggruppano classi con valori gradualmente più elevati di occupazione settoriale.

¹ I quintili sono valori, della distribuzione del fenomeno oggetto di studio, che suddividono la stessa in 5 classi di uguale frequenza o numerosità.

La fonte dei dati della cartina, anche in questo caso è la Rilevazione continua sulle forze di lavoro condotta dall'Istat. Come indicato, nell'anno di riferimento della cartina (2005) il valore medio nazionale della percentuale di occupazione agricola, industriale e terziaria è stato rispettivamente pari a: 4,2 per cento, 30,8 per cento, 65 per cento.

Cartina aV.3 – ITALIA: TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E PER PROVINCIA, 2005

La cartina è composta da tre figure che rappresentano, rispettivamente per il sesso maschile, femminile e per il totale (maschi e femmine), la distribuzione territoriale del tasso di disoccupazione nelle province italiane.

Il tasso di disoccupazione è calcolato come rapporto percentuale tra il numero dei disoccupati e l'ammontare delle Forze Lavoro. Anche per questa cartina, la fonte dei dati è la Rilevazione continua sulle forze di lavoro condotta dall'Istat. Per ogni cartina le province sono suddivise in cinque classi – definite dai quintili della distribuzione del tasso – individuabili nella cartina tramite i colori della legenda cromatica. Gli intervalli considerati sono riportati a fianco della legenda. Le prime due classi, cui corrispondono colori più chiari, identificano province con valori più bassi del tasso di disoccupazione; i colori più scuri raggruppano classi con valori gradualmente più elevati.

A fianco delle scale cromatiche dei quintili sono riportati anche i valori medi nazionali del tasso di disoccupazione maschile, femminile e totale (maschi e femmine), rispettivamente pari a: 6,2 per cento, 10,1 per cento e 7,7 per cento.

Cartina aV.4 - ITALIA: SPESA IN CONTO CAPITALE DEL SPA - INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI PRO CAPITE PER REGIONE, MEDIA 2001-2005

La fonte delle informazioni riportate nelle cartine è la banca dati "Conti Pubblici Territoriali" (Ministero dello Sviluppo Economico – DPS).

I dati si riferiscono alla Spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) per investimenti e trasferimenti pro capite in euro costanti 1999. Nel SPA sono compresi, oltre a tutti gli enti (che in prevalenza producono servizi non destinati alla vendita) appartenenti alla Pubblica Amministrazione (PA), le imprese pubbliche quali, ad esempio, Enel, Ferrovie dello Stato, Eni, Poste Italiane, per le quali è possibile riscontrare un controllo pubblico diretto o indiretto.

Le classi rappresentate nelle cartine sono state costruite calcolando i quintili.

Nella tavola che segue si riportano i dati rappresentati nelle cartine con l'aggiunta della colonna relativa alla media della popolazione per gli anni 2001-2005 utilizzata per il calcolo dei valori pro capite.

SPESA IN CONTO CAPITALE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI PRO CAPITE PER REGIONE (media 2001-2005, valori in euro costanti 1999)

	Investimenti ¹	Trasferimenti ¹	Popolazione ²
Piemonte	900	253	4.278
Valle d'Aosta	3.691	691	122
Lombardia	707	189	9.231
Liguria	1.026	312	1.587
P.A. Trento	2.354	980	489
P.A. Bolzano	2.566	938	470
Veneto	771	234	4.624
Friuli Venezia Giulia	1.226	311	1.196
Emilia Romagna	1.021	184	4.076
Toscana	945	190	3.556
Umbria	916	761	845
Marche	881	222	1.497
Lazio	1.126	178	5.215
Abruzzo	913	387	1.284
Molise	1.040	593	322
Campania	579	414	5.755
Puglia	495	275	4.049
Basilicata	1.047	904	597
Calabria	908	514	2.012
Sicilia	670	322	5.001
Sardegna	1.224	587	1.643
ITALIA	864	301	57.850
CENTRO-NORD	950	245	37.186
MEZZOGIORNO	709	403	20.665

Fonte: ¹Conti Pubblici Territoriali, ²Elaborazioni su dati ISTAT

Cartina aV.5 - ITALIA: AREE SOTTOUTILIZZATE – CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006

Il termine *aree sottoutilizzate* è stato introdotto dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Finanziaria per l'anno 2003) quale modifica del precedente termine *aree depresse*. La delimitazione delle aree sottoutilizzate rimane pertanto quella definita in precedenza per le aree depresse.

A decorrere dal 1 gennaio 2000, secondo l'art. 27, comma 16 della legge 488/99 (Legge finanziaria 2000) si definiscono aree depresse, ora aree sottoutilizzate, "quelle individuate dalla Commissione delle Comunità europee come ammissibili agli interventi dei fondi strutturali, Obiettivi 1 e 2, quelle ammesse [...] al sostegno transitorio a titolo degli Obiettivi 1 e 2 e quelle rientranti nella fattispecie dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) [...], nonché, [...] la Regione Abruzzo". La definizione comprende quindi: le sei regioni Obiettivo 1 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna); le Regioni Abruzzo e Molise assimilate ai fini della definizione di aree depresse, ora sottoutilizzate, alle regioni Obiettivo 1 in virtù di un esplicito riferimento del citato art. 27, comma 16 che tiene conto del fatto che la regione Molise è completamente in regime di sostegno transitorio (*phasing out*) dall'Obiettivo 1 e della scarsa durata del sostegno transitorio a favore dell'Abruzzo nel passato ciclo di programmazione; le aree del Centro-Nord destinate dei Fondi Comunitari nel presente ciclo di programmazione (Obiettivo 2);

le aree del Centro-Nord incluse nella precedente programmazione comunitaria e beneficiarie quindi del regime di sostegno transitorio (*phasing out* dagli Obiettivi 2 e 5b); le zone beneficiarie di Aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 c.3.

Per il Molise, dal 1° gennaio 2005 è entrata in vigore la nuova Carta degli aiuti a finalità regionale relativa alle zone ammissibili alla deroga di cui all'art. 87, c. 3, lettera c), approvata con la Decisione C(2004) 147 dell'8 settembre 2004. La nuova carta, proposta a seguito degli eventi calamitosi che nel 2002 e nel 2003 hanno colpito il territorio della regione, ha aumentato sia l'intensità degli aiuti, sia il numero dei comuni beneficiari della deroga. Per consentire la modifica delle aree, dato il *plafond* popolazione ammissibile, sono stati esclusi dalla deroga i quartieri residenziali del comune di Campobasso e di quello di Termoli, per cui la popolazione residente nelle zone 87.3.c si è ridotta da 262.609 a 262.394 persone.

Nel complesso la popolazione in aree depresse, ora aree sottoutilizzate, comprende 34 milioni e 423 mila abitanti di cui fa parte l'intero Mezzogiorno, con 20 milioni e 944 mila abitanti, e più di un terzo del Centro-Nord con 13 milioni 480 mila abitanti (cfr. Tavola). Si noti che nel Centro-Nord le diverse tipologie di ammissibilità alla definizione di aree sottoutilizzate presentano numerose sovrapposizioni.

Per maggiori dettagli relativamente alla definizione delle aree sottoutilizzate e alla distribuzione territoriale delle diverse tipologie, cfr. il Terzo Rapporto sullo Sviluppo Territoriale, Capitolo III.

**POPOLAZIONE IN AREE SOTTUTILIZZATE (IN PRECEDENZA AREE DEPRESSE)
CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006**

Regioni	Popolazione in <i>phasing-out</i>	Popolazione in Obiettivo 2	Popolazione ammissibile agli aiuti di Stato 87.3.c	Popolazione ammissibile agli aiuti di Stato 87.3.c e non Ob.2 o <i>phasing-out</i>	Totale popolazione aree sottoutilizzate
	1	2	3	4	5(=1+2+4)
Emilia Romagna	131.920	387.651	66.032		519.571
Lazio	708.671	1.102.990	995.656	169.560	1.981.221
Liguria	590.997	500.432	196.002		1.091.429
Lombardia	356.177	640.294	961.730	619.836	1.616.307
Piemonte	1.219.627	1.343.402	1.257.955		2.563.029
Toscana	1.058.785	832.274	581.876		1.891.059
Veneto	904.869	741.915	228.718		1.646.784
Valle D'Aosta	55.205	40.373	13.832		95.578
P.A. Trento	56.965	43.188			100.153
P.A. Bolzano	104.163	83.424			187.587
Friuli Venezia Giulia	181.640	278.683	147.640		460.323
Marche	281.802	351.086	187.202		632.888
Umbria	253.721	440.053	159.466		693.774
Totale Centro-Nord (a)	5.904.542	6.785.765	4.796.101	789.396	13.479.703
Abruzzo		616.052	687.337	404.415	1.020.467
Molise			262.394	262.394	262.394
Totale Centro-Nord + Abruzzo e Molise	5.904.542	7.401.817	5.745.840	1.456.205	14.762.564
Totale Mezzogiorno ¹ (b)					20.943.719
Totale Obiettivo 1					19.337.785
Totale generale (a+b)					34.423.422

¹ L'Abruzzo e il Molise sono considerati con la loro popolazione complessiva (ex art. 27 comma 16 legge 488/99).

A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito dei nuovi orientamenti della politica regionale europea, per il periodo 2007-2013, non sono previste zonizzazioni del territorio per le aree - in obiettivo competitività - che utilizzano fondi strutturali europei.

È attualmente in corso il negoziato per la definizione della nuova carta degli aiuti per le aree in deroga ex art. 87.3.a e 87.3.c e relativi massimali, a cui dovranno rifarsi eventuali regimi di aiuto di nuova approvazione.

Cartine aV.(6-8) – ITALIA: DELIMITAZIONE GEOGRAFICA DEI PIT APPROVATI

Le cartine rappresentano i Progetti Integrati Territoriali (PIT) approvati nelle tre macro-aree del paese al 31 dicembre 2006. Essa utilizza come fonte il sistema di monitoraggio geo-referenziato dei PIT amministrato dall'Unità di valutazione degli investimenti pubblici (UVAL) e dalla Rete dei Nuclei di valutazione e verifica delle amministrazioni centrali e regionali (Rete NUVV).

La non totale conformità della definizione e delle modalità di selezione dei progetti integrati nelle diverse regioni ha imposto di utilizzare una combinazione di più criteri per la scelta dei progetti da raffigurare. Per le regioni del Nord e del Centro (cartine aV.6-7) e per l'Abruzzo (incluso nella cartina aV.8), ci si è rimessi alla identificazione dei comuni interessati da "Progetti Integrati" effettuata dalle Autorità di Gestione di ciascun Documento unico di programmazione (DOCUP) regionale nel corso del 2005. Per le regioni del Mezzogiorno ad esclusione dell'Abruzzo (cartina aV.8), il criterio per l'inclusione nella mappa è stata la natura dei territori a cui si applica la progettazione, nel senso di considerare solo i progetti che si attuano su scala sub-regionale in territori costituiti da comuni geograficamente confinanti. In alcuni casi, tuttavia, si è dovuto tener conto anche di altri due criteri: delle denominazioni attribuite dalle amministrazioni regionali stesse e della comprensibilità della rappresentazione grafica alla scala adottata.

In Basilicata non vengono rappresentati nella carta i due progetti di sviluppo urbano che insistono sui due centri urbani capoluogo di provincia.

La rappresentazione dei PIT in Campania, per la loro numerosità, ha richiesto l'utilizzo di una scala diversa. Nella mappa aggiuntiva di maggiore dettaglio vengono inclusi tutti e 51 i progetti che la regione definisce genericamente "integrati", che comprendono anche cinque progetti "di filiera" caratterizzati da discontinuità spaziali. Non vengono invece rappresentati i progetti integrati in ambito rurale finanziati esclusivamente dal Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEOGA).

In Calabria, non sono presi in considerazione nelle cartine i 6 Progetti di Sviluppo Urbano (PSU), i 23 Progetti Integrati di Filiera (PIF) in ambito rurale e i 4 Progetti Integrati Settoriali.

In Puglia non vengono rappresentati i 5 Progetti Integrati Città ed i 5 Progetti Integrati Settoriali che pure per molti aspetti procedurali e sostanziali sono assimilabili ai 10 PIT che compaiono nella cartina.

In Sardegna hanno aspetti di integrazione, ma non vengono qui rappresentati, alcuni progetti tematici nella sfera “risorse culturali” e “rete ecologica”. Non vengono altresì mostrati gli ambiti territoriali provinciali in cui si svolgono i laboratori della nuova progettazione integrata.

In Sicilia, la cartina raffigura i 4 Pacchetti Integrati di Operazioni Strategiche (PIOS), in quanto assimilabili per molti versi ai 31 PIT originariamente selezionati, ma non i progetti con caratteristiche di integrazione rientranti nel Progetto Integrato Regionale (PIR).

Alcune imprecisioni nella rappresentazione grafica sono dovute ai casi di sovrapposizione di più progetti che insistono sulle stesse aree territoriali. Nel Mezzogiorno, questo si verifica in molti casi nella regione Campania, ed in alcuni casi in Puglia e Sicilia.

Cartina aV.9 – UE27: NUTS 2 - LE REGIONI DELL'EUROPA

La cartina è stata redatta basandosi sui dati disponibili sul sito dell'Unione Europea www.europa.eu.

Per necessità di rappresentazione grafica sono stati inseriti in riquadri, l'isola di Cipro, i Dipartimenti d'oltremare francesi (Guyane, Guadaloupe, Martinique e Réunion), la Comunità Autonoma Spagnola delle Isole Canarie e le Regioni Autonome del Portogallo (Isole Azzorre e Madeira).

E' stato inserito il confine del Montenegro separatosi dalla Serbia il 3 giugno 2006.

Nella legenda è stato inserito il codice Nuts2 di ogni regione (Eurostat) e tra parentesi il nome della capitale di ogni stato.

Cartina aV.10 – UE 27: TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER REGIONE, 2005

La cartina rappresenta la distribuzione territoriale – classificata secondo i quintili – dei tassi di occupazione del 2005 per le regioni (livello Nuts 2) dell'Unione europea a 27 Stati membri.

I tassi di occupazione sono riferiti alla popolazione considerata in età lavorativa, tra 15 e 64 anni, e sono calcolati attraverso il rapporto tra il numero di occupati e il totale della popolazione, con entrambi i valori riferiti alla suddetta fascia d'età. I dati provengono dall'Indagine armonizzata sulle Forze di Lavoro dell'Unione europea, disponibili *on-line* nel database dell'Eurostat. La scala cromatica adottata consente di identificare le diverse regioni secondo le cinque classi definite per la rappresentazione, i cui valori estremi sono indicati nella legenda in basso.

I dati relativi alle singole aree di livello Nuts 2 sono riportati nella Tavola aIV.1.

I dati medi relativi all'aggregato UE27 non sono ancora disponibili.

Cartina aV.11 – UE 27: OCCUPATI PER SETTORE NELLE REGIONI, 2005

La distribuzione territoriale dell'occupazione nelle 268 aree di livello Nuts 2 dei 27 Stati membri, è presentata mediante l'elaborazione di tre cartine, secondo la suddivisione primaria dei settori di attività economica: agricoltura, industria, servizi. Anche per questa cartina, come per la precedente, i dati di base e le relative fonti sono quelli della tavola aIV.1.

I tassi per le regioni si ricavano rapportando il numero di occupati in un determinato settore, al totale degli occupati. Nel totale degli occupati non sono stati inclusi coloro che, a vario titolo, non sono stati classificati dall'Indagine sulle Forze di Lavoro nei settori d'attività considerati, poiché ritenuti in numero non significativo.

In ogni cartina le regioni sono suddivise in cinque classi – definite dai quintili della distribuzione del tasso – individuabili tramite le gradazioni di colore della legenda cromatica posta in basso ad ogni rappresentazione. I valori estremi degli intervalli considerati sono riportati a fianco delle legende.

I dati medi relativi all'aggregato UE27 non sono ancora disponibili.

Cartina aV.12 - UE 27: LIVELLO DI ISTRUZIONE 25-64 ANNI NELLE REGIONI, 2005

Le tre rappresentazioni cartografiche mostrano la distribuzione della popolazione, in età compresa tra 25 e 64 anni, per livello d'istruzione conseguito, definito secondo la classificazione internazionale ISCED97 (International Standard Classification of Education), utilizzata dall'Eurostat nell'ambito dell'Indagine sulle Forze di Lavoro.

Le modalità di classificazione adottate – *basso*, *medio*, *alto* – per definire i livelli d'istruzione, sono raggruppamenti delle modalità della classificazione ISCED97:

- *Basso* (istruzione secondaria inferiore o meno) = livelli da 0 a 2 della classificazione ISCED97;
- *Medio* (istruzione secondaria superiore) = livelli 3 e 4 della classificazione ISCED97;
- *Alto* (istruzione terziaria: laurea, dottorato di ricerca ed altri corsi di specializzazione superiore) = livelli 5 e 6 della classificazione ISCED97.

I dati sono attinti dalle statistiche socio-demografiche sulle Forze di Lavoro presenti nella banca dati dell'Eurostat. I tassi dei livelli d'istruzione per regione derivano, quindi, dal rapporto dei valori di popolazione relativi alle singole modalità con il totale della popolazione nella fascia d'età considerata e sono raggruppati secondo le classi definite dai quintili.

Per le regioni francesi di Guadaloupe, Martinique, Réunion, e Guyane, non sono disponibili dati sul livello di istruzione; per le regioni della Bulgaria, non essendoci dati aggiornati al 2005, si è fatto ricorso ai dati del 2004.

Cartina aV.13 – UE 25: FONDI STRUTTURALI 2004-2006, AREE DELL'OB. 1 E DELL'OB. 2

La cartina è stata pubblicata nel febbraio 2004 nel Terzo Rapporto sulla coesione economica e sociale della Commissione Europea, ed è disponibile sul sito web http://www.europa.eu.int/comm/regional_policy/atlas/maps/pdf/map_eu25_en.pdf.

Le regioni (NUTS 2) ammissibili all'Obiettivo 1, in base all'articolo 3 del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio, sono: le regioni NUTS 2 il cui PIL pro capite non supera il 75 per cento della media comunitaria; le regioni della Finlandia e della Svezia rientranti nell'Obiettivo 6 nella fase 1995-99; le regioni ultraperiferiche (dipartimenti francesi d'oltremare, isole Canarie, Azzorre e Madera).

Nell'ambito dell'Obiettivo 1, un regime di sostegno transitorio è assegnato alle regioni cui si applicava l'Obiettivo 1 nella programmazione 1994-99, ma che non soddisfano i criteri di ammissibilità per la programmazione 2000-2006. Il sostegno viene assegnato in misura decrescente fino al 2005 o al 2006, a seconda delle condizioni socio-economiche delle aree, in base a quanto stabilito dall'articolo 6 del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio.

Le aree totalmente o parzialmente ammissibili all'Obiettivo 2, in base all'articolo 4 del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio, sono quelle caratterizzate da specifici problemi strutturali. In particolare sono ammissibili, nell'ambito di un tetto di popolazione concordato con la Commissione europea: le zone in fase di mutazione socioeconomica nei settori dell'industria e dei servizi; le zone rurali in declino; le zone urbane in difficoltà; le zone dipendenti dalla pesca che si trovano in una situazione di crisi.

Nell'ambito dell'Obiettivo 2, un regime di sostegno transitorio fino al 31 dicembre 2005, è stato assegnato alle aree che erano ammissibili all'Obiettivo 2 o all'Obiettivo 5b nella programmazione 1994-99, ma che non lo sono più nella programmazione 2000-2006, in base a quanto stabilito dall'articolo 6 del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio. Il sostegno transitorio si applica parzialmente per le aree che erano parzialmente ammissibili all'Obiettivo 2 o all'Obiettivo 5b nella programmazione 1994-99, ma che non lo sono più nella programmazione 2000-2006.

Cartina aV.14 – UE27: FONDI STRUTTURALI 2007-2013, AREE DELL'OB. CONVERGENZA E DELL'OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

La cartina è tratta dal sito web della Commissione Europea http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/fiche_index_en.htm.

Le regioni ammissibili all'Obiettivo "Convergenza", in base all'articolo 5 del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, sono le regioni di livello territoriale NUTS 2 il cui PIL pro capite, misurato in parità di potere di acquisto e calcolato

sulla base dei dati comunitari per il periodo 2000-2002, non supera il 75 per cento della media UE a 25 per lo stesso periodo di riferimento.

Nell'ambito dello stesso obiettivo è previsto un regime di sostegno transitorio (*phasing out*) per le regioni che, allo stesso livello territoriale, sarebbero state ammissibili se la soglia di ammissibilità fosse rimasta al 75 per cento del PIL medio dell'UE a 15, ma che hanno perso tale ammissibilità poiché il loro livello di PIL nominale pro capite supera il 75 per cento del PIL medio dell'UE a 25, misurato e calcolato ai sensi dell'articolo 5.

E' previsto un regime di sostegno transitorio (*phasing in*) anche per le regioni di livello territoriale NUTS 2 che nel 2006 rientravano appieno nell'Obiettivo 1 del precedente periodo di programmazione, il cui livello di PIL nominale pro capite, misurato e calcolato ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, supera il 75 per cento del PIL medio dell'UE a 15.

Le regioni ammissibili all'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", in base all'articolo 6 del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, sono le regioni di livello territoriale NUTS 2 che non rientrano nell'obiettivo "Convergenza" e per le quali non si applica il sostegno transitorio.